



DOMENICA 15/01/2023 II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/ Lorenzon Luigi e Maria/ Fam. Vidotto/ Da Ros Aldo, De Biasi Irma
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Cappellazzo Sergio, Angelo; Martin Assunta/
	11.00	Pero
LUNEDI' 16/01/23	18.30	Pero Negro Graziano
MARTEDI' 17/01/23 S. Antonio	8.30	San Bartolomeo Maria Gilari, Rozaria, Maria, Alexey. Nicola Bohdan
MERCOLEDI 18/01/23	18.30	Pero
GIOVEDI' 19/01/23	8.30	San Bartolomeo
VENERDI' 20/01/23 S. Sebastiano	18.30	Pero
SABATO 21/01/2023 S. Agnese	18.30	San Bartolomeo Biasini Bruno e famigliari/Cattarin Teresa, Menuzzo Emilio e Sergio
DOMENICA 22/01/2023 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/ Girardi Mario e Fabio/ Colomberotto Tommaso, Stefano, Onorina/Zandonà Oliviero e Genitori/Gasparini Romildo/Bortoluzzi Giordano e famiglia
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Tonutti Elsa, Sozza Angelo
	11.00	Pero Romanello Giorgio



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

15 Gennaio 2023

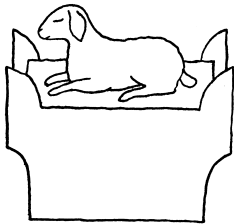


II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Un agnello inerme, ma più forte di ogni Erode

Giovanni vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Un'immagine inattesa di Dio, una rivoluzione totale: non più il Dio che chiede sacrifici, ma Colui che sacrifica se stesso. E sarà così per tutto il Vangelo: ed ecco un agnello invece di un leone; una chioccia (Lc 13,31-34) invece di un'aquila; un bambino come modello del Regno; una piccola gemma di fico, un pizzico di lievito, i due spiccioli di una vedova. Il Dio che a Natale non solo si è fatto come noi, ma piccolo tra noi. Ecco l'agnello, che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore; ecco un Dio che non si impone, si propone, che non può, non vuole far paura a nessuno. Eppure toglie il peccato del mondo. Il peccato, al singolare, non i mille gesti sbagliati con cui continuamente laceriamo il tessuto del mondo, ne sfilacciamo la bellezza. Ma il peccato profondo, la radice malata che inquina tutto. In una parola: il disamore. Che è indifferenza, violenza, menzogna, chiusure, fratture, vite spente... Gesù viene come il guaritore del disamore. E lo fa non con minacce e castighi, non da una posizione di forza con ingiunzioni e comandi, ma con quella che Francesco chiama «la rivoluzione della tenerezza». Una sfida a viso aperto alla violenza e alla sua logica. Agnello che toglie il peccato: con il verbo al tempo presente; non al futuro, come una speranza; non al passato, come un evento finito e concluso, ma adesso: ecco colui che continuamente, instancabilmente, ineluttabilmente toglie via, se solo lo accogli in te, tutte le ombre che invecchiano il cuore e fanno soffrire te e gli altri. La salvezza è dilatazione della vita, il peccato è, all'opposto, atrofia del vivere, rimpicciolimento dell'esistenza. E non c'è più posto per nessuno nel cuore, né per i fratelli né per Dio, non per i poveri, non per i sogni di cieli nuovi e terra nuova. Come guarigione, Gesù racconterà la parabola del Buon Samaritano, concludendola con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero, una vita più vera e bella? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu guaritore della vita. Lo diventerai seguendo l'agnello (Ap 14,4). Seguirlo vuol dire amare ciò che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, e toccare quelli che lui toccava, e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza. Essere solari e fiduciosi nella vita, negli uomini e in Dio. Perché la strada dell'agnello è la strada della felicità. Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.

(Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

BILANCI DI PACE.

In occasione del Mese della Pace si terrà **Bilanci di Pace**, l'iniziativa giunta al suo 14° anno, proposta dalla Diocesi di Treviso, in particolare da Caritas Tarvisina. Vuole essere un'occasione per riflettere e confrontarsi sul perché di tanta sofferenza ed ingiustizia, un'occasione per andare alle radici della pace vera. Sono previsti due incontri in presenza, presso il Seminario Vescovile di Treviso, per il 19 e il 26 gennaio. **Entrambe le serate si svolgeranno come momenti di confronto e dibattito tra due relatori, don Giorgio Scatto e Lorenzo Biagi.**

19 gennaio 2023 – ore 20:30

ABITARE LA NOTTE

In particolare i relatori parleranno di come la *notte*, la sfiducia, lo scoraggiamento per questo tempo di guerra e di altre ingiustizie, fa paura e ci lascia spiazzati. Approfondiranno come abitarla maturando la consapevolezza del limite umano e chiedendo la forza del NOI, facendo memoria dei tempi di luce, essendo certi che nel grembo della notte si avviano processi di discernimento per cogliere i germi di una nuova aurora.

Domenica 22

Domenica della Parola

SPECIALE PERO

Martedì 17

ore 20.30 a Pero: Incontro dei referenti della Pastorale giovanile della Collaborazione

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

OGGI

ore 10.30 Cammino di fede per famiglie e ragazzi.

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Faccori Norina.

Ai famigliari vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA

Scisma d'Oriente 1054

Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la troppa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì **ortodossa** cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separano diverse confessioni come quella greca e quella russa.

Riforma protestante 1518

Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attenermi a un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convinse che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Tetzel predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espose le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

Scisma anglicano 1534

La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni famigliari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Canterbury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.